

“Non fate il bagno nei canali e nell’Olona”

Pubblicato: Mercoledì 23 Giugno 2021



Spiagge in riva ai fiumi e ai canali. Un’attrazione per chi cerca un po’ di frescura, ma ogni anno i sindaci dei paesi che hanno sul proprio territorio dei corsi d’acqua, si trovano nella condizione di dover ricordare che esiste il divieto di balneazione. E non solo perché le acque non sono “cristalline”, ma perché si corre il rischio di trovarsi in mezzo ad una “piena improvvisa”.

Un po’ come è accaduto nei giorni scorsi a un uomo con quattro bambini, salvati dai vigili del fuoco dopo essere rimasti bloccati su un **isolotto di sassi in mezzo alle acque del Ticino**, in località *Fogador* sotto **Somma Lombardo**

Leggi anche

- **Somma Lombardo** – Bloccati su un isolotto nel fiume Ticino a Somma, cinque salvati dall’elicottero

Seguendo le indicazioni di Regione Lombardia, oggi l’amministrazione comunale di Parabiago ha ricordato che **permane il divieto di balneazione nei pressi del canale Villoresi e del fiume Olona**. «Canali, navigli e cave sono manufatti idrici destinati a uso industriale, irriguo, di navigazione o di produzione delle forze elettriche – si legge in un comunicato – . Così anche presso i fiumi come l’Adda, il Lambro, l’Olona, il Po e il Seveso, è vietato fare il bagno, soprattutto in considerazione dell’attuale

situazione correlata alla pandemia da Covid-19 e in relazione alla possibilità che nei fiumi abbiano recapito terminale alcuni scarichi provenienti da impianti di depurazione di acque reflue civili e industriali».

«Il divieto di balneazione lungo il Villoresi è permanente e ci è sempre stato **-dichiara il Sindaco di Parabiago Raffaele Cucchi-** I canali nascono con la finalità di irrigare i terreni, non certo per fare il bagno che, nella maggior parte dei casi, diventa molto pericoloso per la forza della corrente in prossimità di ponti e cascate artificiali. La sicurezza, innanzitutto, è garantita a partire dai nostri comportamenti. Come Amministrazione comunale emettiamo ordinanze, provvediamo ai controlli e posizioniamo cartellonistica ben evidente, ma se non c'è collaborazione e responsabilità nel rispettare i divieti, assisteremo sempre a incidenti spiacevoli che, qualche volta, significano perdite di giovani vite».

Anche nelle zone attorno al Ticino ci sono punti, soprattutto in prossimità delle dighe, in cui fare il bagno è proibito perché davvero molto pericoloso: le correnti sono impetuose e avventurarsi a nuoto significa sfidare la sorte. Insomma godersi il fresco in riva a fiumi e canali si può fare, per il bagno meglio il mare o la piscina.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it